

In The Frame

Gennaio 2026

Ghiacciaio Perito Moreno

Esplorare un enorme ghiacciaio

La costa della Toscana

Alla ricerca dell'elemento mancante
in una composizione

Peso visivo

Come comunicare in fotografia

In The Frame

Gennaio 2026

Numero 20

Copyright © 2025 Kevin Read

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma o con alcun mezzo senza il previo consenso scritto del titolare dei diritti, salvo brevi citazioni nelle recensioni.

Per richieste di autorizzazione: kevin@shuttersafari.com

Prima edizione digitale pubblicata a Gennaio 2026.

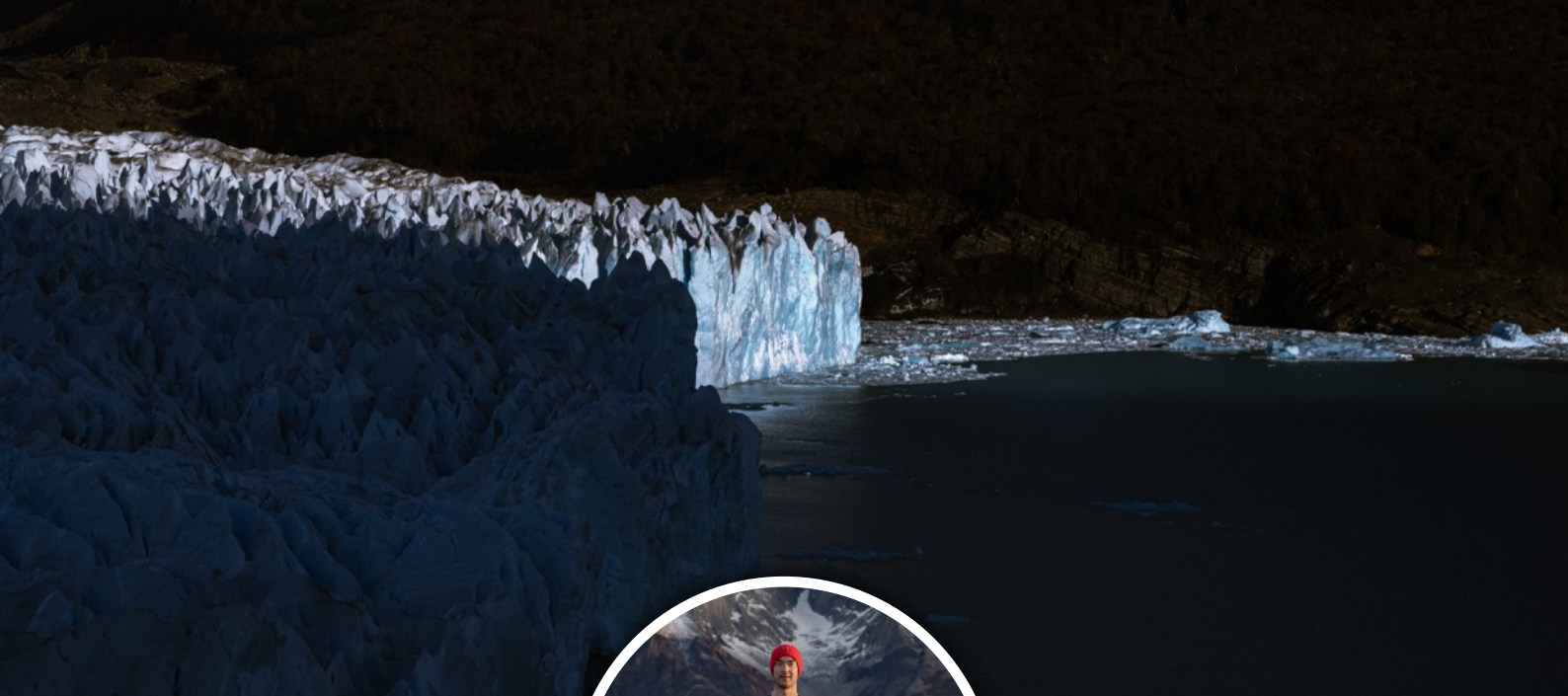
Progetto grafico, impaginazione e fotografie: Kevin Read

Grazie a Rob Hadley per le foto dell'autore.

Dati cartografici © collaboratori di OpenStreetMap

www.openstreetmap.org/copyright

www.shuttersafari.com



Benvenuto

Ciao. Buon anno, e benvenuto al primo numero di In the Frame del 2026.

Ho chiuso l'anno scorso un po' esausto, complice il numero eccessivo di progetti, e le ultime due settimane sono state un buon momento per riposare e fare un reset. È facile che impegni e idee si accumulino nel corso di un anno, e c'è sempre il rischio che dicembre diventi un periodo dedicato a rincorrere questioni lasciate in sospeso, invece di riflettere su ciò che ha funzionato negli ultimi dodici mesi. Dopo una settimana circa di riposo, sono riuscito a mettere tutto da parte e a iniziare, invece, a costruire un piano per l'anno che viene.

A metà dicembre ho completato un importante aggiornamento della mia guida alla Patagonia (se l'hai acquistata negli ultimi mesi, scrivimi pure un'email e ti invierò la nuova versione). Sto anche lavorando a una nuova guida di viaggio fotografico su Madeira, che spero di aggiungere alla raccolta nella prima metà dell'anno. Ho anche alcune ambizioni più grandi per il 2026, ma, per non sovraccaricarmi, le condividerò quando saranno più vicine al traguardo.



Durante le feste di Natale ho letto meno di fotografia e più di come gestire la complessità e le pressioni della vita moderna. Da persona che un tempo stilava sempre una lunga lista di buoni propositi e fissava aspettative altissime ogni gennaio, spesso mi porto dietro quelle idee fino alla fine dell'anno, e durante la pausa invernale devo ricordarmi di rallentare e concentrarmi su una cosa alla volta. In fotografia, trovo spesso che scegliere un'area specifica su cui migliorare funzioni più efficacemente di una promessa generica di scattare di più, ed è una lezione che cerco di applicare anche al resto della vita.

Questo mese in rivista siamo sul campo al Ghiacciaio Perito Moreno, in Argentina, un luogo incredibilmente gratificante per esplorare un ghiacciaio da vicino. Analizziamo in profondità un'immagine dalla Toscana e poi discutiamo il concetto di design del peso visivo e di come si applica alla fotografia.

Spero che questo numero ti piaccia, e grazie per la lettura,

Kevin

kevin@shuttersafari.com

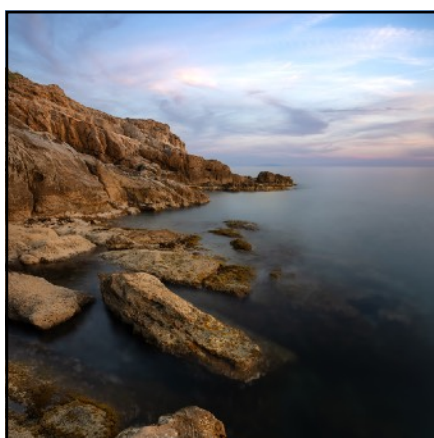
Sommario

Luogo | Immagine | Tecnica



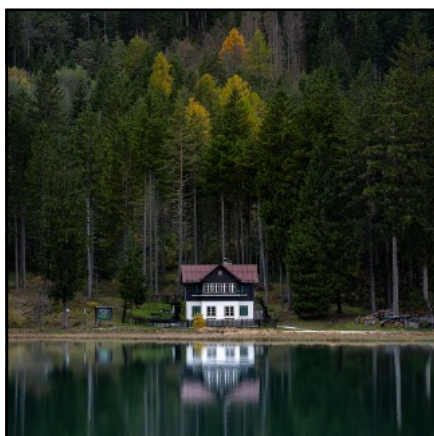
Sul posto

Esplorare un ghiacciaio della
Patagonia da ogni angolazione



Dietro le quinte

Alla ricerca dell'elemento mancante
in una composizione



Peso Visivo

Guidare lo sguardo all'interno
della tua immagine

Sul posto

Ghiacciaio Perito Moreno | Patagonia

Esplorare un ghiacciaio da ogni angolazione



Introduzione

Il ghiacciaio Perito Moreno scorre attraverso una serie di varchi nelle Ande, scendendo direttamente dal Campo de Hielo Patagónico Sur in una successione di laghi e fiumi appena fuori El Calafate, in Argentina. È un luogo incredibile per la fotografia: il paesaggio attorno al ghiacciaio forma una sorta di anfiteatro naturale, e puoi esplorare il ghiaccio da altezze e posizioni diverse per scoprirne ogni dettaglio. È una destinazione turistica popolare e affollata, ma anche una delle meraviglie della Patagonia.

Il Perito Moreno è lungo circa 30 km ed è uno dei pochi ghiacciai al mondo che avanzano invece di ritirarsi. Fu avvistato per la prima volta da esploratori non indigeni alla fine del XIX secolo e intitolato all'accademico ed esploratore argentino Francisco Pascasio Moreno (conosciuto come Perito, ovvero «esperto», Moreno).

Per molto tempo visitare quest'area ha significato affrontare un viaggio difficile

nella natura selvaggia. Tuttavia, il ghiacciaio entrò a far parte del Parco nazionale Los Glaciares quando fu istituito nel 1937 e, con il tempo, le infrastrutture nei dintorni migliorarono. Il ghiacciaio è Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1981, ed è oggi uno dei luoghi più facili da raggiungere nel sud dell'Argentina.

Oggi il ghiacciaio è una grande attrazione turistica, con tour in autobus e gruppi numerosi che si muovono tra terrazze panoramiche e passerelle. Per un fotografo è una sfida diversa rispetto a molte località selvagge: impressionante come elemento naturale, ma costantemente circondato da attività e persone. Molti fotografi lo visitano tra una tappa a El Chaltén e una a Torres del Paine, le due incredibili aree fotografiche della Patagonia, e questo articolo raccoglie alcune delle immagini che ho realizzato nelle mie visite personali in zona.

- 1: Ghiacciaio Perito Moreno
- 2: Piattaforme panoramiche
- 3: Trekking sul ghiaccio
- 4: Ingresso al parco nazionale

2

Puerto Bajo
las Sombras

1

3

4



Prime impressioni

Puoi fotografare ghiacciai in molte parti del mondo, e avvicinarti al ghiaccio con tour di trekking dall'Islanda alla Nuova Zelanda. Ci sono anche altri ghiacciai da esplorare in Patagonia, che emergono in vari punti attorno al Campo de Hielo Patagónico Sur, dove puoi trovare cascate congelate ed enormi strutture di ghiaccio che si innalzano dalle cime. Tuttavia, il Perito Moreno è diverso.

La prima cosa che noti è la scala del ghiaccio: 5 chilometri di larghezza al fronte, con circa 75 metri che si alzano sopra la superficie del Lago Argentino. Il ghiacciaio scende dalle montagne e arriva fino a una straordinaria area di osservazione, attraversata da passerelle dove puoi stare direttamente di fronte alla parete imponente di ghiaccio frantumato.

Le infrastrutture costruite attorno al turismo in crescita rendono anche facile

esplorare con la fotocamera. Non ti serve un tour in barca o una lunga escursione per raggiungere il fronte del Perito Moreno, ed è possibile piazzare un treppiede in una zona tranquilla delle passerelle e osservare ogni dettaglio con i tuoi tempi. Altri ghiacciai sono più remoti, e alcuni possono essere più grandi o più impressionanti, ma la combinazione di accesso semplice e spazio per muoversi è rara, e rende facile concentrarsi sulla fotografia in tutta comodità.

Posso solo immaginare la soddisfazione di arrivare qui dopo un trekking nella natura selvaggia, e c'è sempre qualcosa di emozionante nel visitare luoghi più remoti per la fotografia naturalistica. Tuttavia, è facile lasciarsi travolgere dallo spettacolo del Perito Moreno e perdersi nella sfida di catturarlo.



Fotografare il Ghiacciaio Perito Moreno

Le passerelle panoramiche offrono una posizione ideale per una prospettiva ampia che include tutto: dal fronte del ghiacciaio fino alle cime ai margini del lontano campo di ghiaccio. Puoi cambiare lunghezza focale per studiare elementi a scale diverse e spostarti per modificare l'angolo e trovare nuove aree da esplorare. È difficile rendere l'impressione del Ghiacciaio Perito Moreno che si apre davanti a te, ma ci sono migliaia di componenti più piccole da usare nelle immagini.

Molti riconoscono la sensazione di fotografare qualcosa di impressionante dal vivo e poi scoprire che l'immagine sembra una miniatura deludente. Possiamo catturare la scala in una fotografia solo attraverso tecniche deliberate — come includere una persona come riferimento o

usare un teleobiettivo per comprimere la prospettiva — e possiamo scegliere se mostrare l'intera scena o trovare un modo per catturare la sensazione di vederla.

Tuttavia, puoi raccontare una storia di scala un pezzo alla volta. Dal lato nord del fronte, puoi fare un breve tour in barca sul lago e usare una lunga focale per riprendere la parete di ghiaccio da più in basso. Dal margine meridionale, puoi unirti a un tour di trekking sul ghiaccio e guardare il ghiacciaio di lato. Cercare di far entrare l'intero ghiacciaio in un'inquadratura spesso riduce la percezione della scala, mentre lavorare per sezioni ti permette di trasmettere la dimensione attraverso una serie di immagini.



Da vicino sul ghiaccio, durante una camminata sul ghiacciaio



Un'esplosione di luce sul fronte del ghiacciaio, che mette in evidenza i contrasti estremi in una giornata di sole



Una vista accanto al ghiacciaio, poco prima di
partire per un tour di trekking sul ghiaccio

Esplorare i dettagli

Anche se il paesaggio attorno al Ghiacciaio Perito Moreno è impressionante, la fotografia più gratificante sta nei dettagli. In una giornata affollata non puoi evitare la folla, ma è facile trovare zone più tranquille in cui ignorarla.

Montare un teleobiettivo su un treppiede è un modo fantastico per entrare nel tuo mondo e perderti nel processo di scovare immagini sulla superficie del ghiaccio. Il fronte (che parola splendida per indicare la fine di un ghiacciaio) è così grande che una lunga focale rivela un susseguirsi infinito di forme, pattern e colori, e puoi scorrere lentamente lungo il ghiacciaio per trovare nuove composizioni.

Alcune aree sono bianche e ricche di dettagli incisi, con frammenti di roccia trascinati dal ghiacciaio mentre scorreva attraverso le valli. Altre sono blu, con sezioni trasparenti che ti permettono di vedere più in profondità sotto la superficie.



Fare zoom avanti e indietro cambia il livello di dettaglio nell'inquadratura e ti dà idee nuove per composizioni fatte di pattern e forme.

È il mix di viste d'insieme e dettagli minuti a rendere il Ghiacciaio Perito Moreno un

soggetto così gratificante per la fotografia. Puoi scegliere di goderti semplicemente la giornata davanti a uno spettacolo naturale, ma ci sono anche ottime opportunità per esplorare più a fondo o spingerti verso pattern astratti che potrebbero mettere alla prova il tuo stile fotografico.



Luce e meteo

Pianificare in funzione della luce è spesso difficile in una destinazione turistica affollata, e al Ghiacciaio Perito Moreno ci sono pochi margini di flessibilità. Il parco nazionale non apre prima dell'alba e la visita è limitata agli orari diurni, senza la possibilità di pernottare all'interno dei cancelli.

La giornata più impegnativa che abbia trascorso al ghiacciaio è stata sotto cieli blu limpidi e la luce dura del sole diretto. La luce solare può aiutare a rivelare texture sottili nel ghiaccio, ma tende anche a slavare i colori e si perdono le ricche tonalità di blu nascoste al suo interno.

Nelle giornate nuvolose i colori sono più vividi e la luce è meno difficile,

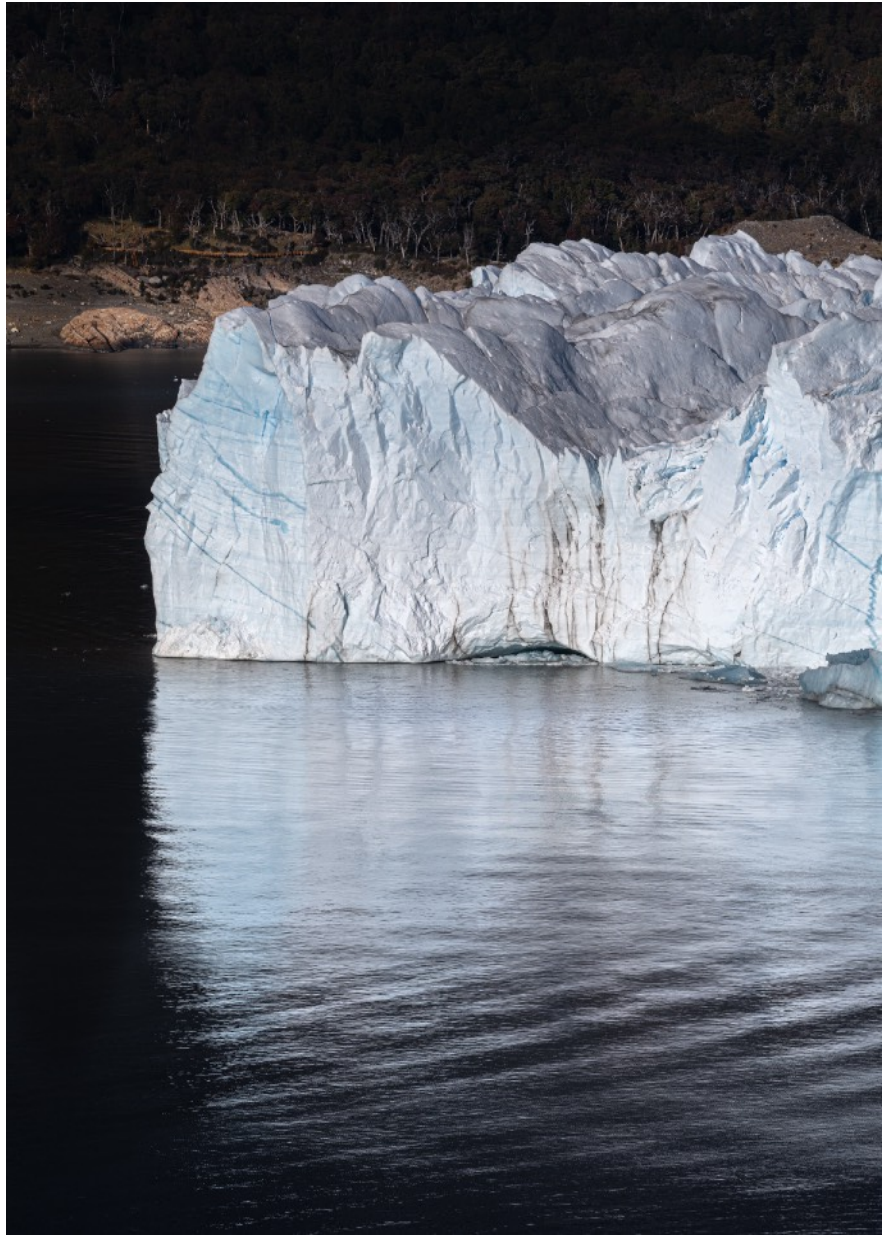
con un contrasto più contenuto. Le nuvole tendono a trattenersi sul campo di ghiaccio oltre il ghiacciaio, quindi con il cielo coperto è comune perdere le cime circostanti, ed è raro vedere la parte superiore del Perito Moreno. Tuttavia, condizioni più semplici sul resto della scena ti offrono molti più elementi da esplorare in una giornata nuvolosa.

L'immagine qui sopra è stata scattata durante un pomeriggio con nubi più piccole che scorrevano in alto, creando chiazze di luce che si muovevano sul ghiacciaio. La sottoesposizione ha aiutato a far emergere il colore, e la luce variabile ha aggiunto un nuovo elemento alla ricerca di dettagli e pattern.

Distacchi e suono

Anche le immagini più impressionanti del Perito Moreno non restituiscono una delle caratteristiche più sorprendenti del ghiacciaio: il rumore che produce. Il ghiaccio è in movimento continuo, si spezza mentre il fronte si scioglie nel Lago Argentino. Il suono è uno dei motivi migliori per visitarlo in una giornata calma, quando puoi fermarti e ascoltare i forti schiocchi e i gemiti del ghiaccio tutt'attorno.

Ogni tanto, un pezzo del ghiacciaio si stacca e precipita nell'acqua in un evento di distacco (calving). I distacchi sono un momento notoriamente speciale nell'osservazione dei ghiacciai, e la maggior parte dei visitatori spera di vederne uno ovunque esplori queste meraviglie naturali. Accadono più spesso su ghiacciai grandi e veloci come il Perito Moreno, e durante una visita hai ottime probabilità di assistervi.



I distacchi sono incredibilmente difficili da fotografare, perché la fotocamera deve essere puntata nella direzione giusta nell'esatto istante in cui avvengono. Quando senti il tonfo, è già troppo tardi per spostare l'inquadratura. Ho visto molti distacchi al Perito Moreno, ma ogni volta ho colto l'evento solo mentre stava accadendo, senza il tempo di regolare la fotocamera.

Anche senza un'immagine da riguardare, sentire un distacco e vedere il ghiaccio muoversi mentre le increspature si propagano sull'acqua è una delle grandi esperienze di una visita al Ghiacciaio Perito Moreno. Un giorno tornerò con la pazienza di lasciare la fotocamera in un'unica posizione e aspettare.



Trekking sul ghiaccio

Allacciare ai piedi ramponi affilati e avventurarsi sulla superficie scivolosa di un ghiacciaio, legati a un gruppo di perfetti sconosciuti, è un'attività ridicola eppure un'escursione molto popolare al Perito Moreno. La prima volta che ho visitato la Patagonia da backpacker, io e un amico ci siamo iscritti con entusiasmo a una camminata sul ghiaccio, all'interno di un tour guidato.

Le escursioni sul ghiaccio partono da una base a sud del ghiacciaio, che offre di per sé vedute splendide sul ghiaccio da un'angolazione diversa rispetto alle passerelle panoramiche. Ci hanno dato alcune istruzioni su come restare in piedi e su come reagire se, all'improvviso, non lo fossimo più; poi siamo partiti, legati al resto del gruppo tramite una corda, una decina di persone in tutto.

Camminare sulla superficie di un ghiacciaio è un'esperienza fuori dal mondo, e basta poco per ritrovarsi circondati da un paesaggio inquietante di neve e ghiaccio. Motivi e colori sono incredibili e cambiano di continuo; anche un tour breve può portarti attraverso un terreno che esisterà solo per un attimo e non verrà mai visto da nessun altro.

Fotografare durante un tour sul ghiaccio è complicato, perché la fotocamera va tenuta in mano e manovrata con i guanti. Però ogni scena è bella e straniente, e qualunque cosa tu riesca a catturare vale lo sforzo. Oggi, quando viaggio, sono più concentrato sulla fotografia e a volte finisco per rinunciare a questo tipo di escursioni; eppure il trekking sul ghiaccio resta un gran divertimento e un modo brillante per esplorare un ghiacciaio da nuove angolazioni.



Conclusione

I fotografi naturalisti spesso evitano le grandi attrazioni, cercando invece luoghi remoti o insoliti. Il Ghiacciaio Perito Moreno può creare un dilemma: presenta gli svantaggi di una meta molto frequentata (orari di apertura limitati, piattaforme artificiali, contesto affollato) ma resta una delle visioni più incredibili della Patagonia.

L'infrastruttura attorno al ghiacciaio è progettata con intelligenza ed è il più discreta possibile. Il Perito Moreno ha beneficiato di iniziative di conservazione precoci, molto prima che l'area fosse facilmente accessibile o commercializzata, e il risultato è un luogo visitato da molte persone con un impatto ambientale relativamente contenuto. Per essere una delle attrazioni più popolari del Sud America, è gestito con attenzione, e questo aiuta a compensare alcune delle difficoltà della visita per un fotografo.

Ci sono negozi di souvenir, ristoranti e grandi gruppi, ma le passerelle e i punti di

osservazione sono sufficienti per trovare luoghi più tranquilli dove sistemare la fotocamera e lasciarsi assorbire dal paesaggio. L'enorme spettacolo del Ghiacciaio Perito Moreno è solo una parte del suo fascino, e alcune delle opportunità più interessanti per la fotografia emergono quando investi tempo nei dettagli.

Mi piace sempre considerare che cosa ogni luogo possa insegnarci sulla fotografia, e il Ghiacciaio Perito Moreno è una grande lezione di concentrazione e sperimentazione: su come trarre il massimo da ciò che c'è, invece di desiderare che fosse diverso. A volte le scene più impressionanti dal vivo non si traducono nelle fotografie più d'impatto, ma la sensazione di fotografare questo posto è incredibile, e ritorna sempre quando riguardo le immagini delle giornate trascorse a esplorare passerelle e sentieri.

Dietro le quinte

Costa toscana | Italia



Alla ricerca dell'elemento mancante in una composizione



Contesto

La Toscana è famosa per le colline ondulate, le fattorie tradizionali e i borghi storici, e la maggior parte dei fotografi viene qui per esplorare scene rurali e paesaggi tranquilli. Il richiamo principale è la Val d'Orcia, dove il terreno è ideale per catturare le caratteristiche che rendono la Toscana così riconoscibile. Tuttavia, la regione ha anche un piccolo tratto di costa a ovest, perfetto per un cambio di scenario durante un viaggio in Toscana.

Il giorno in cui ho realizzato l'immagine di questo articolo ero stato a Livorno per fotografare una passeggiata distintiva, con piastrelle bianche e nere disposte in un motivo che si ripete lungo la riva. Ma il mio vero obiettivo era catturare il tramonto sulla costa. Se il cielo fosse rimasto limpido mentre il sole raggiungeva l'orizzonte, il litorale a sud della città si sarebbe trovato rivolto direttamente verso la luce, trattenendo gli ultimi colori della giornata.

Sul posto

Il Castello del Boccale è un edificio insolito, in una posizione cinematografica sulla costa. Sorge sul sito di un'antica torre di avvistamento, ma l'edificio attuale è stato progettato come un «castello» residenziale, realizzato in uno stile storico fittizio, con torrette e merlature che gli danno un profilo e un insieme di elementi distintivi.

Andò in rovina durante la Seconda guerra mondiale, ma in seguito fu restaurato e trasformato in appartamenti di lusso; oggi è un insieme di abitazioni private, costruite per sembrare più antiche di quanto non siano davvero.

Il Castello del Boccale è noto tra i fotografi per la sua collocazione sul bordo di una penisola rocciosa, che regala ai residenti una splendida vista sul mare e ai visitatori una composizione interessante dell'edificio.

Puoi scendere fino alla battigia e inquadrare il castello in lontananza, spostandoti per creare combinazioni diverse di rocce che portano lo sguardo dentro l'immagine.

Sono arrivato al Castello del Boccale nel pomeriggio, mentre il sole cominciava a calare, sotto un cielo di sottili nubi alte che catturavano la luce e la diffondevano sulla



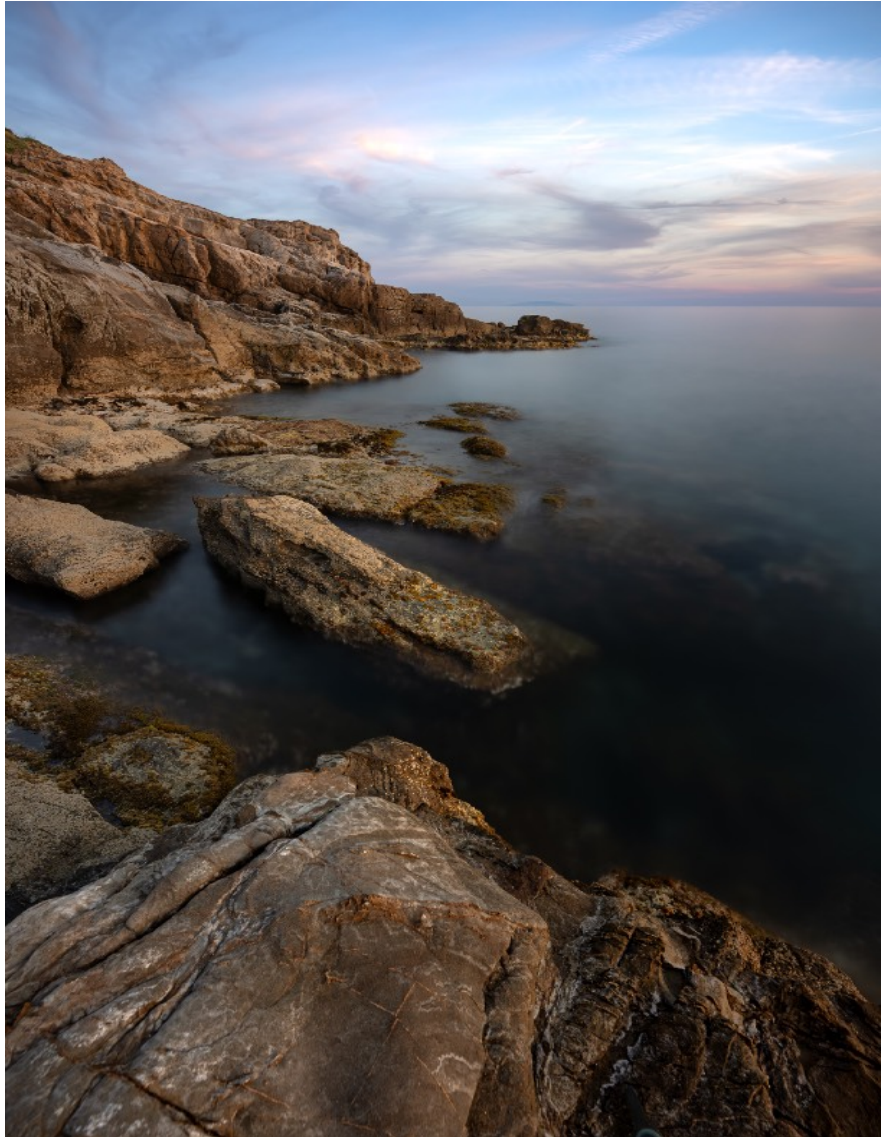
scena. È un luogo stimolante da fotografare, e mi sono mosso tra gli scogli cercando sistemazioni diverse da usare in primo piano.

I colori nel cielo si sono intensificati man mano che il sole scendeva verso l'orizzonte, e ho iniziato ad avventurarmi oltre il castello, alla ricerca di altri soggetti e altre aree da riprendere.

Composizione uno

Muoversi lungo la costa era difficile, e ho dovuto procedere lentamente tra gli scogli per trovare nuove composizioni. La mia lentezza dipendeva in parte dal terreno, ma anche dal fatto che la zona era sorprendentemente — anzi, stranamente — affollata.

Centinaia di giovani italiani vestiti per una serata si erano spinti fuori dalla città, attirati da un locale del tutto inaspettato sulle scogliere lì vicino. Era l'opposto dell'atmosfera tranquilla che mi aspettavo sulla costa, e mi sono fatto largo tra i gruppi in festa con il treppiede e la borsa pesante della fotocamera. Il contrasto tra le nostre esperienze dello stesso luogo ha reso questa una delle sessioni fotografiche più strane che abbia mai vissuto.



Mi sono spostato in una zona più quieta della riva, dove potevo sistemarmi un po' più lontano dalle giovani coppie che si baciavano sugli scogli. Questa scena non aveva un elemento distintivo come il castello, ma le rocce appena dentro l'acqua mi davano un punto su cui costruire l'inquadratura, e ho regolato la fotocamera finché non hanno funzionato bene insieme come un gruppo.

Il sole aveva raggiunto l'orizzonte quando ho trovato questa composizione, e ho

cercato di usare le rocce come linea di guida verso il pattern di forme e colori nel cielo. Speravo che le nuvole completassero l'immagine, ma il risultato mi è sempre sembrato un po' vuoto, come se avessi atteso il Castello del Boccale con tale intensità da percepirne l'assenza nell'inquadratura. Di recente mi sono chiesto se ci fosse qualcosa da imparare, e sono tornato su questa fotografia per reconsiderarla.



Composizione due

Le linee di guida sono sempre utili in una composizione, e la curva di una costa può essere un ottimo punto da cui ricavarle. Questa baia aveva un'ampia curva caratteristica, e le rocce più piccole nell'acqua rendevano la scena ancora più interessante, così mi sono abbassato vicino al suolo e ho regolato finché il primo piano non conduceva ordinatamente dentro l'inquadratura.

La difficoltà di questa soluzione era che la linea di guida ci portava solo verso il cielo. A questo punto della giornata, in alto c'erano striature di nuvole e colori più vividi, e speravo che fossero sufficienti a trattenere l'attenzione dello spettatore. Le linee di guida devono portarci da qualche parte, e l'immagine aveva bisogno di qualcosa che giustificasse il percorso.

Confrontare questa composizione con la mia fotografia simile del Castello del Boccale mostra il problema potenziale. Questa vista del castello è popolare perché la linea di guida e l'edificio funzionano insieme. Le rocce ci portano dentro l'immagine dal basso e possiamo seguirle fino al castello più in alto, come la battuta finale di una barzelletta o la risoluzione alla fine di una storia.

L'immagine a sinistra ha diversi vantaggi: il cielo è più interessante, la luce sulle rocce è più colorata e mi piace il pattern delle rocce nell'acqua. Tuttavia, non ero sicuro se il castello mi sembrasse mancare solo perché me lo aspettavo, o se l'assenza di un soggetto sull'orizzonte rendesse la scena incompleta.



Composizione tre

Per esplorare ulteriormente la composizione, ho aggiunto con l'IA un faro all'orizzonte: avrebbe potuto funzionare da punto d'ancoraggio, se fosse stato davvero lì. Non pubblicherei un'immagine con un elemento finto come questo, ma è stato utile per capire se mancasse davvero qualcosa nella scena.

Ora la linea di guida ha una destinazione, ed è probabilmente la composizione che avrei usato se ci fosse stato qualcos'altro in mare.

Esplorare le fotografie in questo modo è sempre un fatto personale, e potresti avere una lettura diversa di questa immagine. La mia sensazione è che nella versione con il faro ci sia troppo cielo, come se i colori vividi in alto mi trascinassero via da lui.

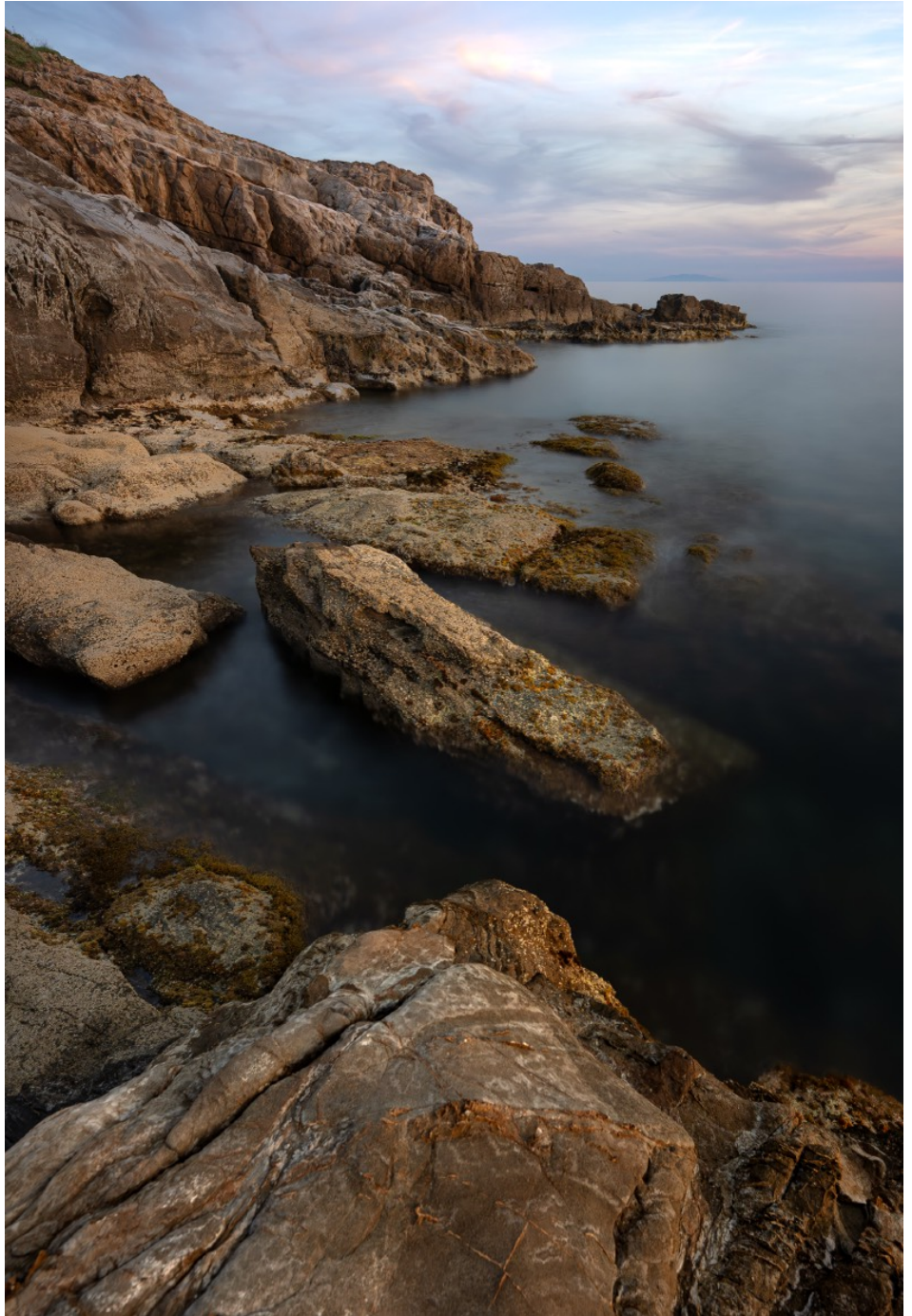
Credo che sia un bene. Se il cielo è abbastanza interessante da distogliere l'attenzione da un punto d'ancoraggio, forse poteva davvero funzionare come destinazione per la mia linea di guida. Questa idea mi ha spinto a cercare altri modi per regolare la scena.

Composizione quattro

Avevo passato del tempo sulla riva a regolare la mia posizione per separare le rocce in primo piano, ma non avevo considerato fino in fondo l'opzione di stringere l'inquadratura.

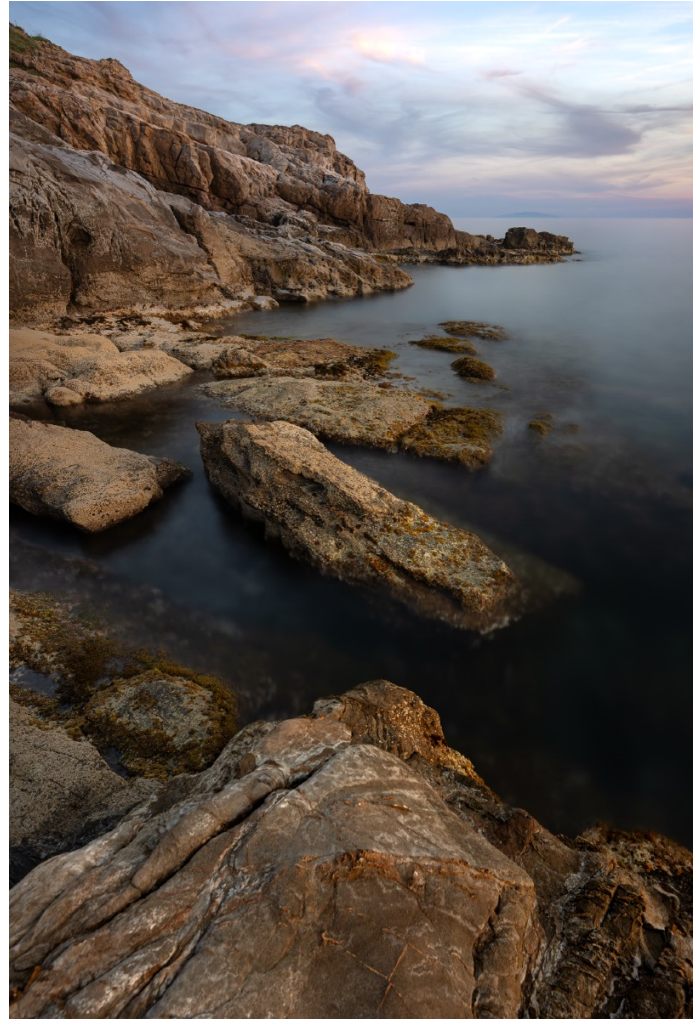
In questa versione ho ritagliato la parte superiore e quella destra dell'immagine, per riportare lo sguardo sulle rocce. Qui potremmo notare la roccia lunga al centro dell'inquadratura, o prestare più attenzione ai sassi più piccoli nell'acqua attorno ad essa. Tuttavia, la linea di guida non è altrettanto chiara, e non sento lo sguardo trascinato attraverso l'immagine verso l'alto.

Con questo piccolo cambiamento, le rocce sembrano meno una guida e più il soggetto principale della composizione. Invece di condurci verso il cielo, l'inquadratura ci porta al centro, dove possiamo apprezzare colori e texture delle rocce.



Questa fotografia rinuncia ai colori straordinari del cielo, che erano ciò che mi aveva spinto a catturare la scena in primo luogo. Tuttavia, credo che faccia un lavoro

migliore nel dire allo spettatore dove guardare, e questa vista più ravvicinata delle rocce mi dà una sensazione di maggiore completezza.



Riflessioni

Gli elementi in una fotografia hanno «pesi» diversi: alcuni attirano la nostra attenzione più di altri. Gli oggetti più grandi spesso hanno più peso di quelli più piccoli; il più luminoso di solito ha più forza del più scuro; e gli elementi con un contrasto netto rispetto a ciò che li circonda ci attirano più di quelli che si confondono con l'ambiente.

I colori e le forme nel cielo avevano un peso scomodo: abbastanza vividi da attirare l'attenzione, ma non abbastanza forti da funzionare come punto d'arrivo di una linea di guida. È questo che rendeva l'immagine così difficile da comporre: il cielo era quasi ciò che serviva, ma non del tutto.

Come per la maggior parte delle sfide in fotografia, non me ne sono accorto di colpo, né sul posto. Piuttosto, i problemi emergono come una sensazione sottile, mentre scattiamo, che qualcosa non stia funzionando come vorremmo. Sul posto era un vago senso di «vuoto», ma scomporre l'immagine in un secondo momento mi ha fatto capire che il cielo era la fonte del problema.

A volte capiamo perché una scena non funziona mentre siamo ancora sul posto, e abbiamo la possibilità di intervenire. Altre volte lo capiamo dopo, e la correzione è possibile in post-produzione. In ogni caso, vale la pena fidarsi dell'istinto (come quella sensazione di vuoto), perché spesso c'è qualcosa da imparare risalendo alla causa.

Peso Visivo



Guidare lo sguardo all'interno della tua immagine



Introduzione

In fotografia parliamo spesso di equilibrio. A volte una composizione sembra armoniosa e completa, altre volte appare sbagliata e sbilanciata. Questa sensazione è spesso immediata e istintiva, e diciamo che qualcuno ha «l'occhio del fotografo» se sa guardare una composizione e percepire d'istinto se tutti gli elementi funzionano insieme.

Quando ero un fotografo alle prime armi, volevo che il mio senso dell'equilibrio restasse automatico e intuitivo, e resistevo a troppa analisi e a troppi feedback, nel timore che alterassero il mio stile naturale. Ora, invece, voglio capire perché alcune immagini danno una sensazione di completezza e altre no: cerco di comprendere quell'istinto, così da trovare più facilmente composizioni che funzionano.

Questo era l'obiettivo dell'articolo precedente, dedicato a una composizione in Toscana. Nella scena sembrava mancare qualcosa (il mio istinto naturale), e volevo mettere alla prova e valutare le ragioni (nel caso fosse possibile rimediare). L'istinto ci dice quando qualcosa non va; la formazione e l'esperienza ci dicono cosa farci.

Per capire l'equilibrio in fotografia, aiuta partire dal concetto di «peso visivo». Il peso visivo è un termine usato in arte e design per descrivere quanto un elemento attiri la nostra attenzione in un dipinto, in una fotografia, in un progetto grafico o persino in un'interfaccia utente. Come per la maggior parte degli argomenti in fotografia, ci sono aspetti di esperienza soggettiva e di apprendimento pratico, e le buone pratiche nascono dalla combinazione dei due.

Peso Visivo

Un buon modo per affrontare composizione ed editing è mettersi nei panni di uno spettatore e cercare di capire che cosa potrebbe attirare la tua attenzione. Se senti lo sguardo tirato verso un piccolo dettaglio nel cielo, quell'elemento probabilmente ha un alto peso visivo. Se invece lo sguardo non viene attirato verso un'altra parte della scena, quell'area potrebbe avere un peso visivo basso.

Il peso visivo non è né buono né cattivo, ma è importante per raggiungere il tuo obiettivo in una fotografia. Vogliamo che gli spettatori siano attratti da alcune aree e ignorino altre: in generale, quindi, i nostri soggetti dovrebbero avere un alto peso visivo e qualsiasi distrazione un peso basso.



La sfida è vedere ciò che vede lo spettatore e non lasciarsi distrarre dai propri sentimenti e attaccamenti, in quanto fotografi. Se sul posto eri attratto da un certo albero e lo includi nella scena, attirerà lo spettatore solo se, nella fotografia, ha un alto peso visivo. L'intensità del tuo sentimento per quell'albero non appare nell'immagine, quindi devi comunicarla deliberatamente, dando al soggetto più peso visivo.

In questo senso, la fotografia riguarda la comunicazione e il racconto. Significa saper guardare una scena nella realtà, capire che cosa ti colpisce e poi trovare una composizione che comunichi allo spettatore ciò che hai provato sul posto. Lo facciamo controllando il peso visivo di ogni soggetto, così che lo spettatore non stia solo guardando la scena: la sta vedendo attraverso i tuoi occhi.

Aggiungere Peso Visivo

Il modo più ovvio per far prestare attenzione a qualcuno a un'area della tua fotografia è renderla più grande. Se il tuo soggetto è un albero, avvicinarti abbastanza da farlo riempire l'inquadratura comunicherà allo spettatore che hai ritenuto importante quell'elemento.

Tuttavia, ci sono molti modi diversi per attirare l'attenzione di chi guarda. Gli oggetti più luminosi di solito risaltano di più; un'esplosione di colore in una scena spenta si nota immediatamente; e un contrasto netto tra aree nitide e morbide può attirare lo sguardo. Possiamo usare dimensione, luminosità, posizione, texture, colore, pattern e molte altre caratteristiche per aggiungere peso visivo a un soggetto.

Diventare un fotografo più esperto significa spesso sviluppare la capacità di individuare sul posto forme più sottili di peso visivo. I turisti in un punto panoramico "da cartolina" noteranno una montagna caratteristica o una grande cascata che attirerà l'attenzione in una foto. Noi fotografi cerchiamo piccoli cambiamenti di luminosità, un colore insolito o una forma interessante in grado di catturare lo spettatore senza che se ne accorga.



C'è molta teoria dietro ciò che dà a un elemento più o meno peso visivo, ma non serve approfondire l'argomento in modo accademico per usarlo. Il peso visivo riguarda il vedere come uno spettatore e usare l'istinto da fotografo. Se un elemento che trovi importante non risalta nell'inquadratura, probabilmente ha bisogno di più peso visivo: e ci sono modi per intervenire.



Regolare il Peso Visivo

Nella pittura o nella grafica, un artista ha molte possibilità per regolare il peso visivo di un elemento. Può cambiare il colore di un pulsante su una pagina web, o aggiungere luminosità a una parte di un dipinto. In fotografia abbiamo meno controllo, ma alcune scelte che possiamo fare influenzano il peso visivo degli elementi nella nostra immagine.

Le due più ovvie sono dimensione e posizione: possiamo usare diverse lunghezze focali o muoverci nella scena per cambiare la dimensione relativa degli oggetti e collocarli in parti diverse dell'inquadratura. Spesso possiamo controllare la luminosità, magari aspettando che un raggio di luce compaia nel punto giusto. La texture, a volte, si può influenzare usando diaframmi diversi o un'esposizione più lunga quando alcune parti della scena sono in movimento.

La post-produzione ci dà ancora più controllo: possiamo aumentare la

saturazione per ottenere più colore, ridurre o aumentare la luminosità, oppure intervenire leggermente sulla texture usando chiarezza e nitidezza. È per questo che la maggior parte dei fotografi esperti usa le maschere di selezione in fase di editing: le maschere ci permettono di mirare gli interventi e di usarli per regolare il peso visivo, guidando lo sguardo all'interno dell'immagine.

Dato che molti dei modi in cui possiamo controllare il peso visivo derivano dalla post-produzione, è importante che l'intero processo di creazione dell'immagine sia integrato, dallo scatto all'editing finale. La composizione sul posto può quasi funzionare, ma aggiungere più peso visivo ai nostri soggetti può completare la scena. Sapere che cosa è possibile in post-produzione e pianificare in anticipo gli interventi ci offre più modi di usare il peso visivo, anche quando alcune opzioni non sono applicabili direttamente in camera.



In questa immagine ho ridotto luminosità e colore sullo sfondo e ai bordi, aumentando invece entrambi sugli alberi in primo piano. Le montagne a destra e la cresta a sinistra attiravano troppa attenzione.

Anche se gli interventi sono sottili, l'immagine finale guida lo sguardo verso le parti importanti della scena, aggiungendo peso visivo alle aree che voglio far notare.



Ridurre il Peso Visivo

Finora abbiamo parlato soprattutto di come aumentare il peso visivo e attirare lo sguardo verso gli elementi che vuoi far notare. Tuttavia, funziona altrettanto bene anche per l'effetto opposto: distogliere l'attenzione dalle aree che non vuoi si vedano.

In fotografia abbiamo un controllo limitato sui soggetti che compaiono nell'inquadratura, e ci sono meno opzioni per rimuovere o aggiungere elementi rispetto a quanto potremmo fare in un dipinto. A volte non abbiamo scelta e dobbiamo includere elementi di disturbo, perché gli angoli da cui possiamo riprendere la scena sono limitati.

Ridurre il peso visivo degli elementi di disturbo è importante quanto aumentarlo per quelli rilevanti, e può essere il modo

migliore per assicurarsi che lo spettatore noti ciò che vogliamo. Sul posto possiamo aspettare che un'ombra copra una zona caotica del paesaggio o usare una profondità di campo ridotta per sfocare gli elementi sullo sfondo. In post-produzione possiamo ridurre selettivamente luminosità o saturazione, oppure ammorbidire gli elementi che sottraggono troppa attenzione alle parti più importanti della scena.

Usare il peso visivo per guidare lo sguardo è una pratica sottile, soprattutto quando interveniamo in un software di editing, con il rischio di rendere la fotografia poco realistica. Usare una combinazione di peso aggiunto ai soggetti e peso ridotto alle distrazioni di solito rende gli interventi più delicati e ci dà più controllo, senza spingere troppo le regolazioni.

I limiti del Peso Visivo

Ci sono, sorprendentemente, molti modi in cui noi fotografi possiamo usare il peso visivo, ma c'è un limite a quanto possiamo controllarlo. È utile imparare e applicare quante più tecniche possibile per regolare il peso visivo in una composizione, ma questo concetto può anche aiutarci a riconoscere quando una scena non funzionerà.

Quando ho iniziato a fotografare e mi sentivo particolarmente legato al mio «occhio da fotografo», spesso abbandonavo una scena troppo presto. Se una composizione non funzionava, facevo qualche aggiustamento a caso e poi passavo oltre, convinto che in quel punto non ci fosse una buona fotografia. Oggi, capire il peso visivo mi ha dato più strumenti per mettere a punto una composizione, e spesso resto più a lungo su una scena finché non “si sistema”.



Tuttavia, a volte non c'è nulla da fare. Può essere impossibile evitare una distrazione molto forte, per quanto cambiamo posizione. Oppure il soggetto potrebbe non staccarsi abbastanza dall'ambiente circostante senza un intervento di post-produzione estremo e poco realistico. Possiamo intervenire sul peso visivo solo fino a un certo punto, e a volte arriviamo al limite e dobbiamo accettare che il nostro tempo sarebbe speso meglio altrove.

Fare esperienza nell'uso del peso visivo ti permetterà di provare più opzioni e

ricavare composizioni migliori da ogni scena che incontri. Ma è altrettanto utile per sviluppare l'istinto di capire quando nessuna serie di aggiustamenti potrà funzionare, così da investire il tempo sul posto nelle fotografie che hanno davvero più possibilità di riuscire.

In questa scena era quasi impossibile usare il peso visivo per separare gli elementi senza un intervento troppo spinto, quindi ho dovuto accettare che sarei dovuto tornare con una luce più dinamica perché la composizione funzionasse.



Conclusione

Ho sempre trovato che i consigli artistici in fotografia faticino a colmare il divario tra concetti filosofici e applicazione pratica. I fotografi parlano di raccontare una storia o comunicare un'emozione, ma non sempre riescono a collegare queste idee a cose che possiamo davvero fare con la fotocamera.

Il peso visivo è un'idea che attraversa entrambi questi mondi. È un concetto artistico, e le ragioni per cui potremmo applicare il peso visivo ad alcuni elementi e non ad altri sono legate a come ci sentiamo di fronte alla scena e a ciò che vogliamo comunicare allo spettatore. Tuttavia, è anche un approccio tecnico, e ci sono metodi consolidati per aggiungere o rimuovere peso visivo in fotografia.

Guardare le immagini di altri fotografi è un buon punto di partenza per sperimentare l'effetto

del peso visivo. Senza i tuoi attaccamenti personali al luogo, è più facile notare come vieni attirato da parti diverse della scena. Poi prova con vecchie immagini tue, in cui il ricordo del luogo è sbiadito e puoi guardare la foto più nel ruolo di uno spettatore. Gradualmente, puoi imparare a vedere più modi in cui le immagini catturano la tua attenzione e usare queste osservazioni quando sviluppi le tue composizioni.

È probabile che tu stia già usando il peso visivo sul posto, quando ti muovi per isolare un soggetto o fai zoom per rendere qualcosa più grande. Tuttavia, pensarla in termini di peso visivo e imparare a essere deliberato nel guidare lo sguardo in composizione ed editing ti darà un ampio set di strumenti per comunicare attraverso la tua fotografia e per esprimere non solo com'era una scena, ma anche che cosa ti ha fatto provare.



Grazie per aver letto

Spero che questo numero di In The Frame ti sia piaciuto. Mi piacerebbe conoscere le tue idee su cosa il magazine potrebbe trattare nelle prossime edizioni. Se vuoi sostenere questo progetto e aiutarmi a continuare a scrivere di viaggi e fotografia, ci sono alcuni modi semplici per farlo.

- **Condividi:** Il modo più semplice per aiutare è invitare altre persone a iscriversi alla newsletter e far crescere la comunità di In The Frame.
- **Sostieni:** Voglio mantenere la rivista libera da pubblicità e distrazioni. Se vuoi offrirmi un caffè o contribuire alle spese di produzione, trovi il link qui sotto.
- **Acquista:** Scrivo libri su viaggi e fotografia, dove approfondisco gli stessi temi con contenuti più ampi e guide dettagliate. Puoi trovare maggiori informazioni sui miei libri nelle prossime pagine.

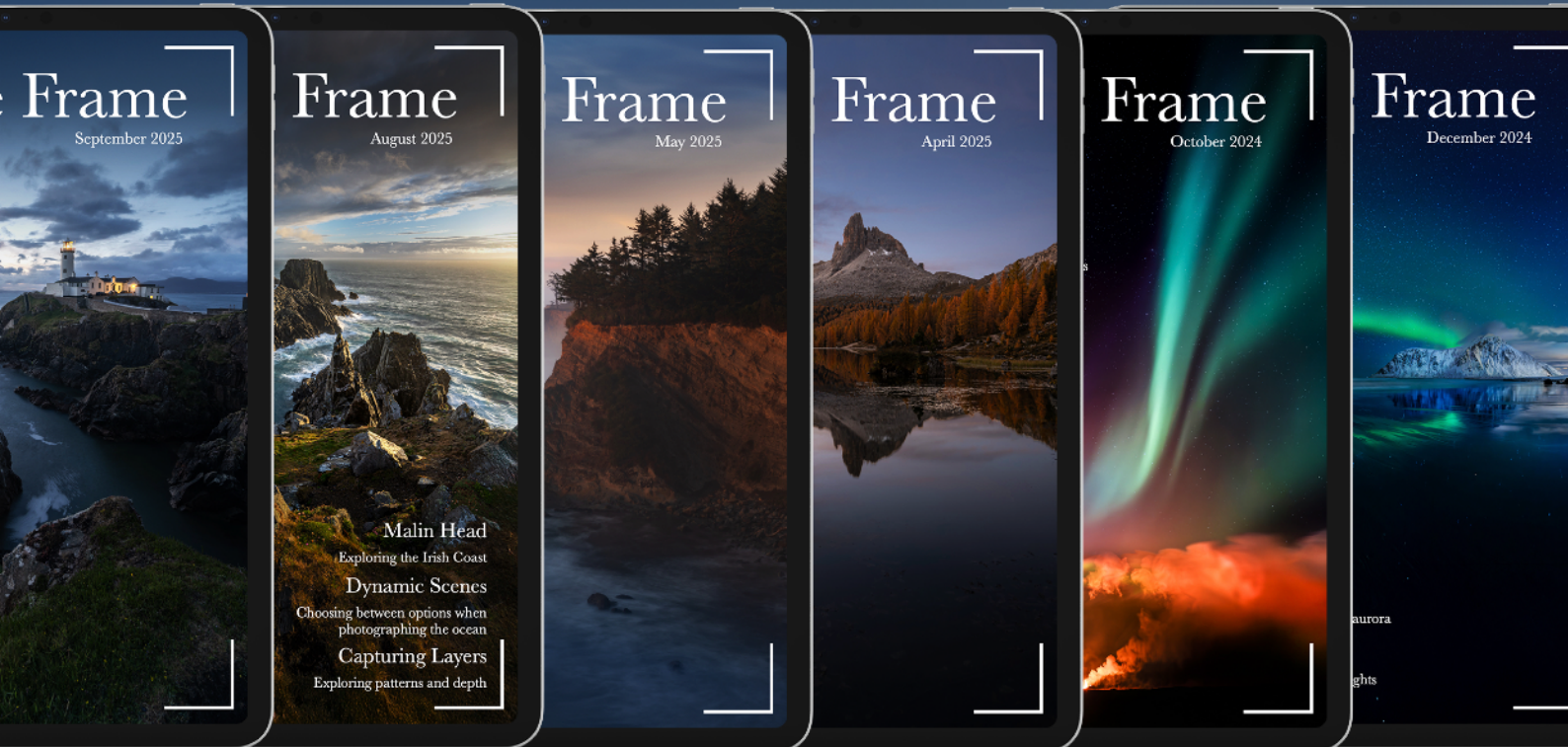
Grazie per aver letto e per il tuo sostegno – ci vediamo il mese prossimo.

Kevin

www.shuttersafari.com/in-the-frame#support

In The Frame

La collezione completa



Scopri oltre 600 pagine di consigli su viaggio e fotografia con la collezione completa di *In The Frame*. Il pacchetto include tutti i numeri della rivista pubblicati finora.

Ogni acquisto sostiene il progetto e mi aiuta a mantenere i nuovi numeri gratuiti e indipendenti.

www.shuttersafari.com/in-the-frame/previous-issues

Shutter Safari

Guide di Viaggio Fotografiche



Organizzare un viaggio fotografico può richiedere molte ricerche, e le informazioni utili spesso si trovano sparse tra blog e siti web.

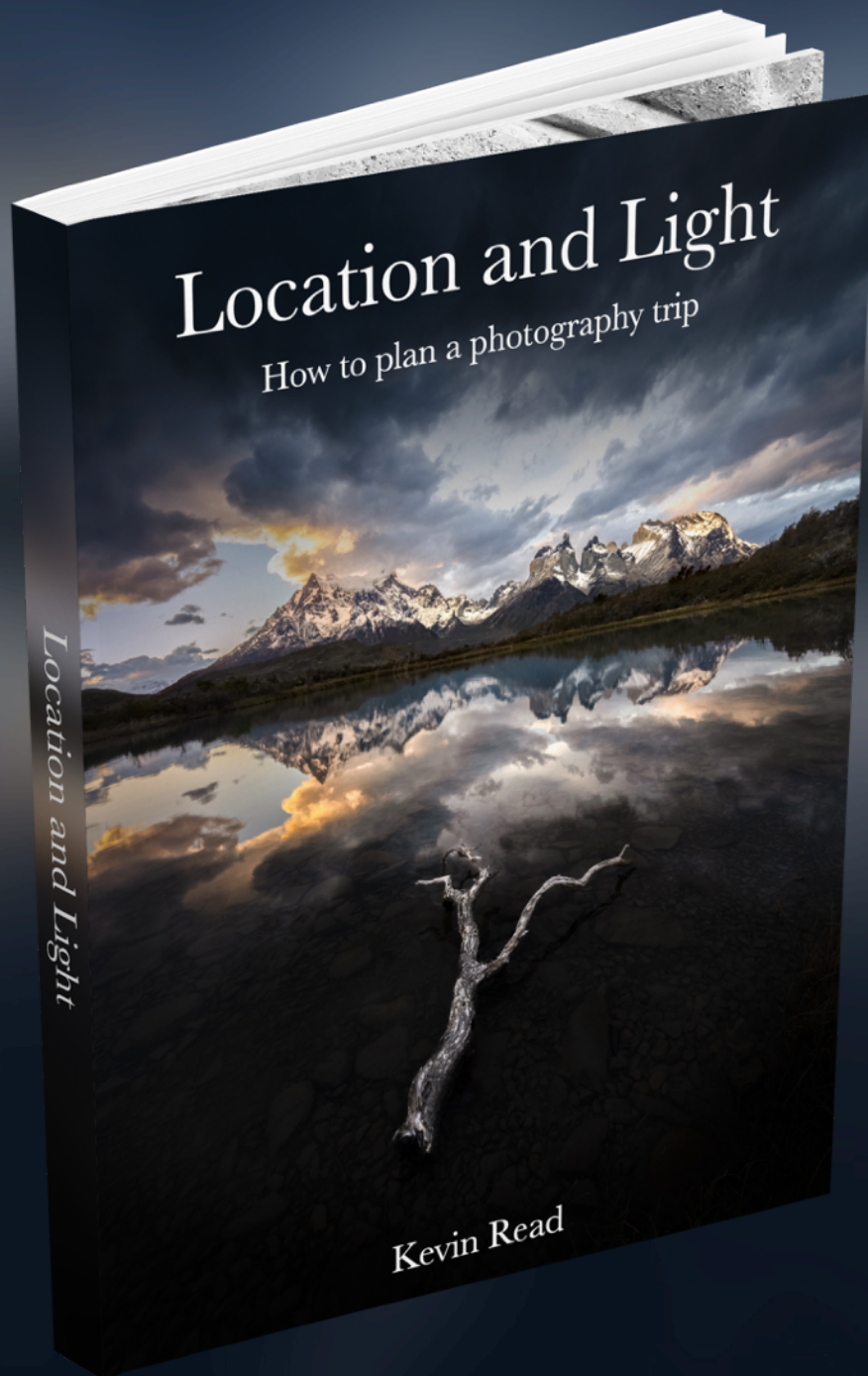
Le Guide di Viaggio Fotografiche riuniscono tutto in un unico posto, con informazioni strutturate che ti aiutano a pianificare sia il viaggio sia la tua fotografia.

Ho creato questi libri basandomi sulla mia esperienza diretta, viaggiando con la fotocamera in oltre cinquanta paesi. Ogni guida unisce consigli di viaggio e fotografia, così puoi dedicare meno tempo alla pianificazione e più tempo a scattare.

www.shuttersafari.com/photography-travel-guides

Luogo e Luce

Come pianificare un viaggio fotografico

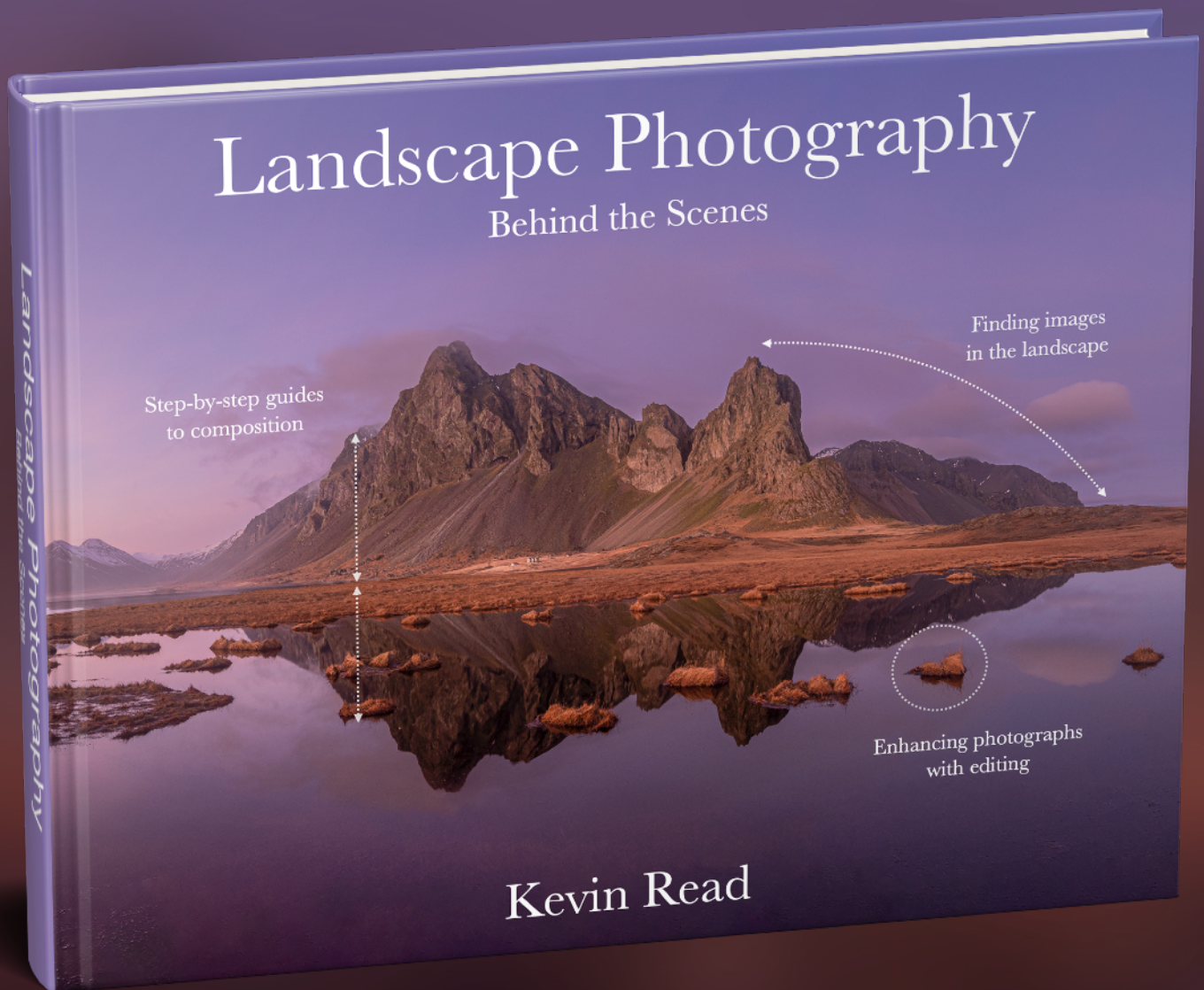


La guida definitiva per trovare le location, prevedere la luce
e ottenere il massimo dalle tue avventure fotografiche

www.shuttersafari.com/location-and-light

Fotografia di Paesaggio

Dietro le Quinte



Il mio ebook sulla fotografia di paesaggio offre un nuovo modo di insegnare le competenze necessarie per comporre, modificare e sviluppare il proprio stile fotografico.

Segue la storia di venti immagini, dalla location allo sviluppo finale, esplorando come sono state create e cosa rivelano sulla costruzione di un'immagine.

Uno sguardo pratico dietro le quinte della fotografia di paesaggio, basato su esempi reali, errori e decisioni prese sul campo.

www.shuttersafari.com/behind-the-scenes